



QUELLO CHE RESTA &
LA CORTE DELL'ARTE
di Carlo Mangolini

L'Aquila
6 - 28 maggio 2023

Esposizione ed eventi dedicati al tema della memoria condivisa e dell'identità.

Cortile e interni del Palazzo Cappa Cappelli
Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre

Inaugurazione mostra e primo evento, 6 maggio 2023 18.30

L'Aquila, maggio 2023. Dal **6 al 28 maggio 2023** avrà luogo, nella prestigiosa cornice di **Palazzo Cappa Cappelli** e negli spazi della **Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre**, la mostra delle opere scultoree "**Quello che resta**" dell'artista **Carlo Mangolini**, a cura di **Simona Bartolena**, con allestimento dell'architetto **Marcello Deroma**.

Accompagnerà l'esposizione, dal giorno dell'inaugurazione, **sabato 6 maggio alle ore 18.00**, e per tutti i fine settimana di maggio, la rassegna "**La corte dell'arte**" ideata dallo stesso artista che, partendo dai temi del recupero, della memoria e dell'identità soggettiva e collettiva, ha chiesto ad artisti, musicisti, cantanti e performer un'interpretazione dei medesimi concetti, attraverso le proprie professioni.

Come scrive la curatrice, Simona Bartolena, nel suo testo critico: "Il ricordo di un individuo, di una società, di un territorio può permanere nel tempo grazie a mezzi differenti"; ed è a partire dai mezzi differenti che Mangolini ha voluto esprimere e far esprimere i temi che gli sono a cuore.

LA MOSTRA

Le opere di **Carlo Mangolini**, curate dalla storica dell'arte **Simona Bertolena**, sono assemblaggi scultorei realizzati con materiali eterogenei e recuperati dall'artista in mercatini, botteghe o salvati dalla distruzione e dall'oblio. Nascono da un lavoro incessante di ricerca di tracce e di memorie del tempo trascorso, attraverso il recupero e il riuso di vecchi attrezzi

e di strumenti da lavoro appartenuti ad un passato recente, laborioso e collettivo. La forza evocativa che si crea tra l'accostamento reciproco di questi oggetti, ormai inutili e privi di funzione, è ancora motrice di senso e di equilibrio: relazionati tra di loro in un assemblaggio apparentemente casuale, sono in grado di comunicare una sospensione emotiva in continua costruzione e in costante dialogo con chi osserva.

L'opera di Mangolini non si rivolge a un osservatore passivo della rappresentazione artistica ma gli chiede di farsi parte attiva, di interagire con maniglie, chiavi, attrezzi, strutture per completarne il senso. L'opera dunque ha bisogno dei visitatori per essere fruita e i visitatori, agendo in sinergia con gli assemblaggi, riaccendono ricordi personali che si inseriscono nella memoria collettiva di un luogo e un tempo ormai superato, quello della cultura rurale. Forme sinuose e minacciose, luci e ombre, statue autoportanti e chiavistelli da aprire resteranno in mostra per tutto il mese di maggio all'interno del Palazzo Cappa Cappelli, armonizzandosi con gli spazi esistenti, grazie al lavoro di allestimento dell'architetto

Marcello Deroma.

L'invito alla corte dell'arte, con la mostra e la sua rassegna, è quindi un modo per sollecitare i visitatori a fare un'esperienza diretta, a entrare nel cortile e negli spazi espositivi per interagire con le opere e così riappropriarsi di una memoria collettiva.

LA CORTE DELL'ARTE

Come il visitatore tocca le opere e vi interagisce, così altre forme ed espressioni artistiche entrano in relazione con lo spazio espositivo. **"La corte dell'arte"** è proprio questo: un simposio di artisti e di musicisti che interpretano, a loro modo e con la loro sapienza, i temi del recupero, della memoria e dell'identità. L'Artista, insieme ai partecipanti, ha stilato un calendario di eventi che, a partire dal 6 maggio 2023, avranno luogo a cadenza settimanale.

Sabato 6 maggio 2023 ore 18.00

Sinfonia n.3 (Eroica) di L. W. Beethoven

Trascrizione per orchestra da camera di Carl Friedrich Ebers

Progetto Syntagma - Gabriele Pro, concertmaster

Domenica 7 maggio 2023 ore 18.00

Trapassato Prossimo

sonorizzazione elettronica

Opera musicale del M° Roberta Vacca

Sabato 13 maggio 2023 ore 18.00

Le figlie della luna

adattamento da Italo Calvino di Valeria Bafile

Valeria Bafile, voce - Fabrizio De Melis, violino

L'Ulisse Ritrovato

Lettura-Concerto per voce recitante e piano da "Ulisse" di James Joyce

Regia e drammaturgia di Massimiliano D'Aloiso - Musiche di Aurora Aprano

Sabato 20 maggio 2023 ore 18.00

Canti popolari abruzzesi e di altre regioni

Corale Gran Sasso - Paolo Bernabei, Nicolino Rantucci fisarmoniche

Direttore M° Carlo Mantini

Sabato 27 maggio 2023 ore 18.00

Alle Danze

Antiche danze ungheresi del XVII Secolo di Ferenc Farkas

Rumänische Volkstänze di Béla Bartók

Danze Norvegesi di Edvard Grieg

Quintetto di fiati Ellet

IL PALAZZO

Palazzo Cappa Cappelli è stato edificato al posto del preesistente Palazzo Ciampella in occasione della ricostruzione a seguito del terremoto del 1703. È frutto della rivoluzione dell'asse di Corso Vittorio Emanuele II, caratterizzata proprio dalla realizzazione di importanti e pregevoli esempi di edilizia civile.

I primi proprietari, durante la prima metà del XIX secolo, sono stati i marchesi Antonini. In seguito fu acquistato dal marchese Francesco Cappelli, che ne divenne lo storico proprietario. Giunge in eredità alla famiglia Cappa, con cui i Cappelli sono legati da vincoli di parentela.

LA FONDAZIONE

La Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre viene istituita a L'Aquila nel 2003 allo scopo di conservare, tutelare e valorizzare il patrimonio documentario e librario raccolto dal professor Giorgio de Marchis nel corso della sua carriera di storico dell'arte. Manifesti, locandine, inviti e brossure sono solo alcuni esempi delle tipologie documentarie che caratterizzano l'archivio. Cataloghi di mostre, monografie e saggi, che popolano la biblioteca, contribuiscono a restituire l'immagine di un periodo denso di cambiamenti non solo a livello sociale ma anche storico-artistico, quale gli anni Sessanta e Settanta in Europa. Dal 2018 abita gli spazi del secondo piano del Palazzo Cappa Cappelli che apre costantemente per eventi, mostre e collaborazioni con artisti ed enti.

CARLO MANGOLINI

Nato a L'Aquila nel 1970, autore e curatore, Carlo Mangolini si occupa di promozione culturale attraverso la realizzazione di progetti multidisciplinari.

Declina la propria attività in diversi filoni di ricerca, dalla progettazione di allestimenti ed eventi culturali all'attività autoriale di produzione artistica.

Filo conduttore del suo lavoro è la creazione di un metalinguaggio dove il fruitore dell'opera non è soltanto lo spettatore di un atto creativo ma la parte attiva di una messa in atto.